

24 maggio 2020
Ascensione del Signore (Anno A)

Perché guardate il cielo?

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1, 1-11).

Che cosa dice a noi l'Ascensione al di là del fatto assodato che Gesù è asceso al cielo? Cosa dice alla vita di quegli uomini di Galilea che stavano a guardare il cielo e invece dagli abitanti del cielo, due uomini in bianche vesti, li richiamano alla verità più bella, del Signore sempre con noi, del suo ritorno...? L'ascensione è una questione di cuore! Nella messa proclamiamo: "in altro i nostri cuori, sono rivolti al Signore. In alto, cioè, con il cuore orientato al Signore. Il cammino nel mondo è fatto non per renderci mondani, ma spirituali, che significa uomini che guardano la terra con l'occhio del cielo.

Questo richiede il combattimento spirituale! Il padre Antonio del deserto scrive: "Nessuno che non abbia sperimentato le tentazioni potrà entrare nel regno dei cieli. Togli le tentazioni e nessuno sarà salvato!".

"Come si sta in guardia nell'uomo esteriore – afferma lo Pseudo-Macario – così bisogna sostenere una lotta e una guerra anche nei pensieri", e Cassiano, "non è un avversario esterno che dobbiamo temere: il nemico è in noi stessi e contro di noi combatte ogni giorno una guerra interiore"; ed Evagrio: "Quanto più facile è peccare nel pensiero che nell'azione, tanto più difficile, anche, è la guerra combattuta nel pensiero di quella combattuta con le cose".

Meditiamo con S. Agostino:

“Oggi, come avete sentito, fratelli, Nostro Signore Gesù Cristo è salito in cielo: salga con lui anche il nostro cuore. Ascoltiamo l’Apostolo che dice: *Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra* (Col 3,1-2). Infatti, come egli è salito [in cielo] e non si è allontanato da noi, così anche noi siamo già lassù con lui, sebbene nel nostro corpo non sia ancora accaduto ciò che ci viene promesso. Egli ormai è stato innalzato sopra i cieli. In verità, non dobbiamo disperare di raggiungere la perfetta ed angelica dimora celeste, per il fatto che egli ha detto: *Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell’uomo che è disceso dal cielo* (Gv 3,13). Ma ciò è stato detto perché siamo uniti a lui: egli è infatti il nostro capo e noi il suo corpo. Se, quindi, egli sale in cielo, noi non ci separiamo da lui. Colui che è disceso dal cielo non ci nega il cielo; ma in un certo modo ci dice: «Siate le mie membra, se volete salire in cielo». Dunque fortifichiamoci intanto in ciò che più desideriamo vivamente. Meditiamo in terra ciò che ci aspettiamo [di trovare] nei cieli. Allora ci spoglieremo della carne mortale, ora spogliamoci dell’uomo vecchio. Un corpo leggero si alzerà nell’alto dei cieli, se il peso dei peccati non opprimerà lo spirito.